

Sintesi dell'intervento del Vescovo Claudio in occasione dell'incontro congiunto del Consiglio Pastorale e del Consiglio per la Gestione Economica, tenutosi durante la Visita Pastorale il 7 dicembre 2025.

La collaborazione pastorale nasce dal desiderio di aiutare le parrocchie vicine tra loro a ritrovare entusiasmo, vitalità e capacità di testimonianza. Non è un progetto pensato semplicemente per organizzare meglio le attività o per fare insieme ciò che prima si faceva separatamente. Il suo scopo è molto più profondo: favorire una comunione autentica tra le parrocchie, affinché ciascuna possa essere una comunità cristiana viva, fraterna e missionaria.

Ogni parrocchia, anche la più piccola, custodisce un valore prezioso. Non è il numero delle persone a determinarne la vitalità, ma la qualità della fede e delle relazioni. I pochi che partecipano con fedeltà rappresentano il nucleo portante della comunità cristiana. L'obiettivo fondamentale rimane sempre lo stesso: annunciare il Vangelo a tutte le persone che abitano nello stesso territorio. Per questo le diverse parrocchie non devono percepirsi come concorrenti o isolate, ma come una ricchezza reciproca, chiamate a sostenersi e ad aiutarsi nel comune servizio alla missione della Chiesa.

La parrocchia non coincide con la figura del parroco. Il prete continua ad avere un ruolo essenziale nel promuovere la comunione e nel custodire l'unità della comunità, ma è sempre più necessario riscoprire la corresponsabilità di tutti i battezzati. Una parrocchia esiste veramente quando esiste una comunità di credenti che vive il Vangelo, celebra la fede e si prende cura delle persone. Per questo è importante superare una visione della parrocchia come semplice luogo dove si erogano servizi religiosi. La comunità cristiana è anzitutto un luogo in cui si sperimentano accoglienza, fraternità, ascolto e condivisione. Chi vi entra dovrebbe sentirsi accolto da persone che si conoscono, si aiutano e camminano insieme, sostenendosi reciprocamente nel cammino di fede.

In questo percorso assume particolare importanza il consiglio pastorale parrocchiale. I suoi membri sono chiamati ad essere persone di fede, disponibili, competenti e capaci di leggere i bisogni della comunità cristiana con spirito evangelico. Non sono soltanto organizzatori di attività, ma corresponsabili della crescita della vita pastorale.

I ministeri battesimali, pertanto, vengono compresi in modo nuovo. Il compito principale di chi vive attivamente la vita parrocchiale non è quello di fare tutto, ma di facilitare la partecipazione di altre persone, costruire relazioni, favorire la comunione e aiutare ogni persona a sentirsi parte viva della comunità cristiana. Essi svolgono un servizio di collegamento e di prossimità, mettendo in relazione le persone e valorizzando i doni di ciascuno.

Il modello di parrocchia che abbiamo conosciuto in passato non può essere semplicemente riproposto. Oggi i battezzati sono chiamati a concentrarsi sull'essenziale della vita pastorale, coinvolgendo persone che forse non

hanno mai ricevuto un invito personale. Chiamare qualcuno a collaborare non significa soltanto chiedere un aiuto pratico: significa riconoscere i suoi doni e offrirgli l'opportunità di vivere un'esperienza di fede e di servizio all'interno della parrocchia. Attraverso il Battesimo tutti siamo resi partecipi della missione della Chiesa e tutti siamo chiamati a mettere i nostri talenti a servizio della comunità cristiana. La corresponsabilità non è una delega ricevuta dal parroco, ma una vocazione che nasce direttamente dal Battesimo.

Le persone che ricevono un ministero battesimale, riconosciute anche attraverso un mandato del Vescovo, svolgono un prezioso servizio di comunione. Potremmo definirle, con un'immagine semplice, gli "amministratori della fraternità": persone capaci di tessere relazioni, che si fanno vicine ad altre persone, ascoltano, incoraggiano e aiutano la comunità cristiana a crescere nell'unità.

La Liturgia manifesta questa nuova visione ecclesiale. L'Eucaristia è il momento nel quale la comunità si riconosce e si costruisce. Ogni celebrazione dovrebbe favorire la partecipazione di tutti attraverso gesti semplici ma significativi. Chi entra in chiesa dovrebbe percepire immediatamente di trovarsi davanti a una comunità viva e non soltanto davanti ad un rito celebrato esclusivamente dal prete.

La Liturgia è, in un certo senso, la vetrina della comunità cristiana. Per questo è importante avere il coraggio di coinvolgere nuovi collaboratori, valorizzando i talenti e le disponibilità presenti nella comunità.

L'annuncio della fede passa anzitutto attraverso la qualità delle relazioni umane. Gentilezza, attenzione, ascolto, fiducia e autenticità sono il primo linguaggio del Vangelo. La testimonianza precede sempre le parole.

La catechesi si inserisce proprio in questo cammino come occasione di approfondimento di una fede che sta germogliando. Oggi i primi destinatari di un rinnovato annuncio del Vangelo sono gli adulti battezzati, spesso desiderosi di riscoprire il significato della propria fede. Per questo è importante creare occasioni semplici e accessibili di incontro, di ascolto della Parola e di formazione.

Anche il rapporto con le strutture parrocchiali merita una riflessione. Gli edifici, gli ambienti e le opere sono strumenti importanti, ma non devono diventare il centro della vita ecclesiale. Occorre trovare un equilibrio tra ciò che è realmente necessario e ciò che rischia di assorbire energie senza favorire la crescita della comunità cristiana. Allo stesso modo, la vita pastorale non può essere affidata principalmente a persone retribuite: essa vive grazie alla gratuità, alla generosità e alla responsabilità condivisa dei fedeli laici presenti in parrocchia.

Infine, anche la corresponsabilità economica fa parte della maturità cristiana. Ogni comunità è chiamata a sostenere con generosità la propria missione, educandosi a un uso evangelico del denaro. Lo scopo non è conservare tutte le strutture ad ogni costo, ma mettere le risorse al servizio dell'annuncio del Vangelo e della crescita della comunità. Il futuro delle nostre parrocchie non dipenderà principalmente dalle strutture, dalle risorse economiche o

dal numero delle persone presenti. Dipenderà soprattutto dalla capacità di costruire comunità nelle quali la Parola di Dio illumina la vita quotidiana, le relazioni diventano sempre più fraterne e ogni battezzato si sente chiamato a partecipare con responsabilità alla missione della Chiesa. È lì che nasce una fede autentica, capace di parlare al cuore delle persone e di rendere presente il Vangelo nel nostro tempo.

MESSE SACRAMENTI

XVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

- 1 + SABATO**
ore 18.00 Ad mentem offerentis
- 2 + DOMENICA**
ore 8.30 Offerente
ore 10.00 Defunto Benito
ore 11.15 Sacramento del Battesimo del
Figlio di Paolo e Svetlana

6 giovedì TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE
ore 18.00 Ad mentem offerentis

7 venerdì
ore 18.00 Anime del Purgatorio

XIX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

- 8 + SABATO**
ore 18.00 Offerente
- 9 + DOMENICA**
ore 8.30 Defunto Antonio (anniversario)
ore 10.00 Defunti Teresa e Oscar

13 giovedì
ore 18.00 Defunti Pierina-Paola e Ruggero
Defunto Salvatore

ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA

- 14 + VENERDÌ**
ore 18.00 Defunto Giuseppe
Defunti Famiglia Zanin
- 15 + SABATO**
ore 8.30 Offerente
ore 10.00 Defunta Emma

XX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

- 16 + DOMENICA**
ore 8.30 Offerente
ore 10.00 Defunta Antonia
Defunto Enrico
- 20 giovedì San Bernardo**
ore 18.00 abate e dottore della Chiesa
Offerente
- 21 venerdì San Pio X**
ore 18.00 Offerente

XXI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

- 22 + SABATO**
ore 18.00 Defunti Guido e Dina
Defunto Vladimiro
- 23 + DOMENICA**
ore 8.30 Offerente
ore 10.00 Defunti Maria, Felice
e Defunti Famiglia Bernardi
ore 11.15 Sacramento del Battesimo di
Figlia di Makhete e Sara

27 giovedì Santa Monica
ore 18.00 Offerente

28 venerdì Sant'Agostino
ore 18.00 vescovo e dottore della Chiesa
Defunti Pierina-Paola e Ruggero

XXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

- 29 + SABATO**
ore 18.00 Defunti Famiglia Piva
- 30 + DOMENICA**
ore 8.30 Defunto Attilio
ore 10.00 Offerente

3 giovedì San Gregorio Magno
ore 18.00 papa e dottore della Chiesa
Offerente

4 venerdì
ore 18.00 Offerente

XXIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

- 5 + SABATO**
ore 18.00 Offerente
- 6 + DOMENICA**
ore 8.30 Offerente
ore 10.00 Defunto Benito

Rosario

Nei giorni feriali, prima della Messa, alle ore 17.30, c'è la preghiera del Rosario.

Caritas Baby Hospital (Betlemme)

Raccolta mensile Domenica 6 settembre.

In memoria

Giovedì 25 giugno è morto **Giovanni P**. La Messa di Esequie è stata celebrata martedì 30 giugno.
Sabato 27 giugno è morta **Paola F Vedova B**. La Messa di Esequie è stata celebrata mercoledì 1 luglio.
Mercoledì 15 luglio è morto **Renato P**. La Messa di Esequie è stata celebrata lunedì 20 luglio.
Domenica 19 luglio è morta **Giovanna M**. La Messa di Esequie è stata celebrata mercoledì 22 luglio.
Nell'affidare a Dio i Fratelli Defunti, si esprime fraterna vicinanza ai Familiari in lutto.